

Politica

Pnrr, occasioni perse e ritardi

Il cronoprogramma non marcia come dovrebbe verso il traguardo del 31 luglio del 2026, giorno in cui i cantieri dovranno essere chiusi pena la restituzione dei fondi impegnati



Erasmo D'Angelis

Eppure era partito con i fuochi d'artificio per "l'occasione storica mai vista per l'Italia", "un nuovo miracolo economico", "la più grande operazione di investimento pubblico". Ma in vista ormai della metà del guado, sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza più che lo sprint alla Usain Bolt si allunga l'ombra della fantozziana Coppa Gobram. Già, perché l'impetuoso conto alla rovescia iniziato il 16 agosto 2021 mostra tabelle di marcia che non marciano come dovrebbero verso il traguardo del 31 luglio del 2026, giorno in cui i cantieri dovranno essere chiusi pena la restituzione dei fondi impegnati. Ed è in gioco una montagna di soldi, 191,5 miliardi di euro messi sul piatto dall'Unione europea, con 68,9 miliardi a fondo perduto e 122,6 di prestiti, più i 13 miliardi del React EU e i 30,62 del Fondo Complementare per un totale di 235,12 miliardi da investire in 6 anni. Ma basta girare per uffici ministeriali, regionali e comunali per cogliere stati generali di disillusione e un clima da remi in barca e ordinario tran tran. E non a caso i verbi più gettonati nelle defatiganti trattative con la Commissione europea sono rimodulare, ricalibrare, tagliare, traslare, cancellare e soprattutto supplicare inutilmente Bruxelles di chiudere un occhio sulle falle e ammorbidire le Operational Arrangements per il riconoscimento semestrale delle rate. Già ai primi giri di boa delle prime tre rate, la Commissione ci ha graziato, in attesa di performance migliori. La prima rata di 24,9 miliardi è stata erogata ad agosto 2021. La seconda da 21 miliardi a fine aprile 2022. E la terza da 21,8 miliardi euro solo il 28 luglio scorso dopo un esame durato mesi per via della gran parte dei 55 obiettivi della rata non centrati. Solo con generosi compromessi è arrivato l'ok di Bruxelles ma facendo saltare impegni presi come per i 7.500 posti letto negli alloggi universitari entro il 2022 sostituito dal molto meno impegnativo "obiettivo qualitativo" dell'avvio delle gare, così per gli asili nido traslati sulla quarta rata e riducendo i previsti 265 mila posti in più, per meno scuole da mettere in sicurezza, meno impianti agri-fotovoltaici e per le



Raffaello Fitto
Ministro per gli Affari Europei, il Sud,
le Politiche di Coesione e per il Pnrr

comunità energetiche. E per le prossime rate il governo ha già ufficializzato 144 modifiche di progetti e riforme accampando cause dagli aumenti di costi delle materie prime ai ritardi sulle riforme.

Un pessimo segnale è poi il caos delle proteste in corso di sindaci e presidenti di regione di ogni latitudine politica dopo l'annuncio del ministro Raffaele Fitto del definanziamento di 16 miliardi di euro di opere, peraltro alcune al dopo gara, in corso o addirittura concluse ma considerate "non finanziabili" o bollate con "non ce la faranno mai entro il 2026". Fitto promette coperture da un sistema di vasi comunicanti con scambi tra Pnrr e Fondi di Coesione, RePowerEU e nazionali, ma senza dettagliare cifre e tempistica di arrivo, come nota anche l'ufficio studi della Camera.

La scure del governo non ha nemmeno risparmiato la cifra già dimezzata di 1,287 miliardi per interventi urgenti "per la riduzione del rischio idroge-

ologico", definanziando integralmente l'investimento che doveva proteggere 1,5 milioni di italiani. È sparito anche il target della depurazione delle acque reflue e addio ai 600 milioni per reti fognarie e depuratori al Sud che dovevano far uscire dal Medioevo 2,57 milioni di italiani e ridurre le sanzioni Ue per 145 mila euro che paghiamo ogni santo giorno. Si abbassa anche questa asticella perché il governo non trova l'accordo sulla nomina del "Commissario Unico per la depurazione", la cui struttura da mesi è ferma. E anche i 2 miliardi di infrastrutture idriche slittano dal 31 dicembre 2023 al 30 giugno 2026. Come per i sistemi irrigui.

Ma ogni relazione semestrale, compresa la prima del governo Meloni, mostra disallineamenti disarmanti tra entrate e uscite, come ha rilevato la Corte dei Conti nel suo dossier di 386 pagine del 28 marzo scorso. Il tasso di realizzazione è da lumaca, intorno al 12%, con 23 miliardi spesi, la metà del previsto. Ma è

una spesa "drogata" dagli incentivi in "automatico" già previsti dai piani nazionali precedenti e fatti traslocare nel Pnrr: crediti d'imposta della Transizione 4.0, bonus edilizi, superbonus. Senza incentivi all'industria e all'edilizia, il Pnrr scende a 10,024 miliardi spesi, appena il 6% del totale. E i magistrati contabili sottolineano come "... oltre metà delle misure interessate dai flussi mostra ritardi o è ancora in una fase sostanzialmente iniziale dei progetti...". Manca decisamente quel clima da grande impresa nazionale. Quel "tocco magico" con capacità di coesione e prestazioni titaniche che l'Italia nella nostra storia repubblicana più volte ha messo in campo. Do you remember il gigantesco Piano Marshall, l'European Recovery Program per la ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale? Il Segretario di Stato Usa George Marshall lo annunciò il 5 giugno del 1947, e per l'Italia a brandelli significava risorgere e mettersi sulla pista di lancio

del boom economico. Arrivarono 1,5 miliardi di dollari, donati a fondo perduto dallo zio Tom, quasi un Pnrr da 164 miliardi di euro di oggi. E l'Italia di De Gasperi e Einaudi, con sostegni sottobanco o alla luce del sole delle opposizioni, avviò massicci investimenti su reti elettriche, acquedotti e fognature, ferrovie, case popolari, 204 strade, 70 ospedali, 188 scuole, porti. Amministratori pubblici e dirigenti comunali, tecnici e lavoratori ingaggiarono una battaglia corale, e quella montagna di dollari trasformò l'Italia. Non tutto filava liscio. Marshall minacciava De Gasperi di non staccare assegni perché "dovete fare di più". Ma quando, nell'aprile del 1951, visitò l'Italia e il padiglione European Recovery Program alla Fiera Campionaria di Milano, dopo aver sguinzagliato i suoi agenti alla verifica dei cantieri, versò fino all'ultimo cent. L'Italia non solo fece di più, ma fece molto di più. E qui sta la differenza con l'oggi.

Esaurito il budget di Marshall, l'Italia del centro-sud trovò un nuovo strumento finanziario con la "Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nel Mezzogiorno d'Italia", istituita con legge 646 del 10 agosto 1950. Altra case history italiana nella sua prima applicazione fino al 1965, con la regia dell'economista e fondatore Pasquale Saraceno che programmò e controllò progetti che portarono nelle aree depresse grandi adduzioni idriche, agricoltura, aree industriali, apertura di siti archeologici unici al mondo. Investirono oltre 1.200 miliardi di lire in una Italia dove il 92,6% delle abitazioni del Sud non aveva il rubinetto dell'acqua potabile e solo il 27% aveva il gabinetto. Il Parlamento unanime lo autorizzò in deroga "...a cedere incarichi ad enti e liberi professionisti e ad assumere personale temporaneo specializzato e quanto altro a tal fine occorrente". Bisognava correre e l'Italia correva facendo in 15 anni un'altra impresa condivisa al di là di vincitori e vinti e degli interessi politici dei partiti costituenti.

Abbiamo poi dato prove di sapercela cavare in tante altre occasioni. Vogliamo ricordare en passant l'exploit dell'Expo universale 2015 di Milano? Costruita a tempi record contro tutti i profeti di sventura che la davano per spacciata, e che invece mise in vetrina la forza economica e l'appeal del Made in Italy, con l'immagine della qualità proiettata nel mondo. E la ricostruzione in soli 12 mesi del Ponte Morandi di Genova, miseramente crollato il 14 agosto 2018 con 43 morti? Il cantiere fu aperto il 15 aprile 2019 e il nuovo Viadotto San Giorgio progettato da Renzo Piano fu inaugurato il 3 agosto del 2020,

LE OCCASIONI MANCATE

-1,287MLD
PER LA RIDUZIONE
DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

-600MLN
PER RETI FOGNARIE
E DEPURATORI AL SUD



2MLD DI INFRASTRUTTURE IDRICHE
SLITTANO DAL 31 DICEMBRE 2023
AL 30 GIUGNO 2026

TASSO DI REALIZZAZIONE DA LUMACA

12% ▶ 23MLD
SPESI
(LA METÀ DEL PREVISTO)

SENZA INCENTIVI ALL'INDUSTRIA E ALL'EDILIZIA
10,024MLD ▶ **6%**
DEL TOTALE

OLTRE **1/2** DELLE MISURE
INTERESSATE DAI FLUSSI
MOSTRA RITARDI
O È IN UNA FASE INIZIALE
DEI PROGETTI

6MILA SOGGETTI ATTUATORI
150MILA BANDI PREVISTI
SENZA SUPPORTI TECNICI

realizzato da Fincantieri e We-build con progetto Italferr e direzione lavori al gruppo Rina, e poteri speciali al commissario Marco Bucci sindaco di Genova. Lavorarono oltre 1.000 tecnici e operai con turni 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Da applausi, e con l'Italia intera a tifare.

E oggi? Nessuno si aspettava il garibaldino "qui si fa l'Italia o si muore", ma nemmeno l'Italia che trascina stancamente una straordinaria opportunità come se fosse un peso. Le 6 missioni in 16 componenti, 134 investimenti e 63 riforme per 197 misure dovevano mobilitare tutte le articolazioni dello Stato, filiere di categorie e reti delle professioni. Invece, target e milestone fin dall'inizio non hanno né mobilitato né comunicato una visione, una idea condivisa del Paese, il fascino del futuro a portata di mano. E anche la trasparenza annunciata con il clic "Apri il portale e segui il cantiere", è svanita.

Troppi banchi minano il PNRR. Aver puntato dall'inizio l'intera posta sulla filiera Ministeri-Regioni-Comuni senza rafforzare e rigenerare con soluzioni concordate ed eccezionali la parte tecnica della PA, da anni depauperata e incapace di investimenti ordinari in almeno metà del Paese. Rimanendo indifferenti a questo, è partito il PNRR come

un boomerang lanciato dal Governo Conte 2. Dallo schema avallato dall'Ue non potevano che scaturire progetti a pioggia, ma lasciando i circa 6.000 soggetti attuatori con oltre 150 mila bandi previsti senza supporti tecnici. Potevano essere "arruolati" i tecnici pensionati della PA, come i medici richiamati durante la pandemia, e si

“
Manca
quel clima
da grande
impresa
nazionale
”

sarebbero mobilitati. Potevano essere associate capacità esterne alla PA visto che abbiamo le migliori società di progettazione, il sistema dei costruttori dell'Ance, la rete delle professioni che il mondo ci invidia, mettere in rete le grandi aziende e società pubbliche. Poteva persino essere ripristinato l'incentivo dello zero virgola sui progetti previsto

dalla Legge Merloni del 1994 e poi cancellato decretando il crollo degli investimenti pubblici.

Per salvare la tristissima previsione che gira di poco più di un terzo del mega-piano "messo a terra" al 2026, andrebbe individuato innanzitutto un terreno di tregua dai conflitti politici, con responsabilità condivise sul PNRR da tutte le forze politiche per il rush finale. E andrebbe aperta una seria riflessione sull'altra cruda verità che lo stallò riporta a galla: la cronica instabilità politica che impedisce programmazioni a medio-lunga scadenza. Dal 1946, in 77 anni, si sono alternati 68 governi guidati da 30 presidenti del consiglio con durata media 14 mesi, 414 giorni che si riducono a 380 dal giuramento alle dimissioni. Lo stesso PNRR ha già attraversato le forche caudine di 3 governi con revisioni e riscritture e 3 modifiche di governance e cabine di regia passate da Palazzo Chigi con Conte, al Mef e alla Ragioneria generale dello Stato con Draghi, e riportate a Chigi con Meloni. La riforma per la stabilità avanzata da Matteo Renzi, centrata sul Presidente del Consiglio eletto a suffragio universale diretto contestualmente all'elezione delle Camere, conviene anche e soprattutto all'Italia dei cantieri.



PROVINCIA DI SAVONA STAZIONE UNICA APPALTANTE ED ESPROPRI
Esito di gara
Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice: Provincia di Savona Stazione Unica Appaltante ed Espropri, www.provincia.savona.it. Sezione II: Oggetto: Appalto n. 291 Comune di Finale Ligure Affidamento dei servizi di ristorazione collettiva scolastica e assistenziale domiciliare del Comune di Finale Ligure destinata a scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, centro estivo per minori residenti, soggetti adulti e disabili in carico al servizio sociale - periodo luglio 2023/giugno 2025. Importo a base d'appalto per singolo buono: pasto Euro 5,40. Sezione V: Aggiudicatario: Con det. n. 783 del 18/07/2023, aggiudicatario CAMST SOC. COOP. A.R.L. di Castellarso (BO), importo di aggiudicazione Euro 404.250,00. Responsabile del Servizio del Comune di Finale Ligure dott.ssa Isabella Cerisola. Il funzionario amministrativo avv. Sara Caviglia

C.I.S.S. 38 CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
Esito di gara - CIG 96482904C3
Amministrazione aggiudicatrice: C.I.S.S. 38 Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali. Via Irea 100, Cuorgne (TO), Tel. 0124.657932-31, www.ciss38.it, ciss38@pec.it; ht-tps://associazioneconsorziacquistitelematico.it. Oggetto: Servizi di sostegno alla domiciliarità, suddivisi in prestazioni di assistenza domiciliare (SAD) e lungo assistenza e prestazioni di assistenza tutelare in fase di acuzie (ADI) del C.I.S.S. 38 Importo a base di gara € 1.389.788,00 + IVA - Periodo 01/06/2023 - 31/05/2026 + eventuale rinnovo. Imprese partecipanti: n.4. Imprese escluse: n.0. Imprese ammesse: n.4. Impresa aggiudicataria: Cooperativa sociale Etileno s.c.s. che ha offerto il ribasso 1,1%. Importo complessivo € 1.374.361,353 + IVA. Il R.U.P.: dott.ssa Doris Brinkmann

C.U.C. DEL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Avviso integrale di aggiudicazione relativo alla procedura aperta per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento di demolizione e nuova costruzione dell'edificio sede dell'istituto "F. De Sanctis" - intervento finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU - PNRR - Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1. CUP: G11B22000850006 - CIG: 88117312E23, disponibile al seguente indirizzo: https://trasparenza.comune.castellodell'agro.it/gara/066666_bandi-di-gara-e-contratti.html. Data di spedizione del presente avviso: 07/08/2023.

C.U.C. TRA I COMUNI DI SAN GIOVANNI LUPATOTO, ZEVIO, SAN MARTINO BULFINO ALBERGO E NEGAR DI VALPOLICELLA
Esito di gara - cig. 9573550761
Si avvisa che con determinazione n. 478 del 19.06.2023 è stata aggiudicata la procedura aperta a mezzo appalto integrato, della progettazione definitiva-esecutiva (unico livello), compreso il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e l'esecuzione delle opere di ristrutturazione con messa in sicurezza sismica ed efficientamento energetico, del palazzo dello sport posto in Viale Olimpia in San Giovanni Lupatoto (VI) a I.TEC. SRL, con sede in Villa del Conte (PD) - 35010 - Via Marsara, 4 - P.IVA 03893860282, CEEPV punti 55,39 sui 100 disponibili. Importo complessivo di aggiudicazione: Euro 5.395.323,04 + oltre oneri fiscali - Documentazione su: www.comune.sanjoannilupatoto.vr.it. Il Responsabile della C.U.C. Dott.ssa Francesca Secondini

C.U.C. DEL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Avviso integrale di aggiudicazione relativo alla procedura aperta per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento di "ingrandimento sismico dell'istituto Nino Fracchetti" - intervento finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU - PNRR - Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1. CUP: G15E22000270006 - CIG: 98161886D8, disponibile al seguente indirizzo: https://trasparenza.comune.castellodell'agro.it/gara/066666_bandi-di-gara-e-contratti.html. Data di spedizione del presente avviso: 07/08/2023.

COMUNE DI GAMBERALE
Avviso di proroga termini - CIG 9918392401
Il Comune di Gamberale ha prorogato i termini relativi alla gara a procedura aperta per l'affidamento in concessione della gestione del servizio scivolo, dei servizi accessori nei laboratori perenziali, nonché dei prelievi di una civico mutui di destinazione. Termine ricezione offerte: 15.09.2023 ore 12:00 anziché 03.08.2023 ore 12:00. Apertura: 18.09.2023 ore 15:00 anziché 03.08.2023 ore 15:00. Documenti di gara su www.comune.gamberale.ch.it. Il R.U.P.: Domenico Calabrese

UNIONE MONTANA POTENZA ESINO MUSONE
Esito di gara - CIG 983094028
L'Unione Montana Potenza Esino Musone, Viale Mazzini n.29, 62027 San Severino Marche, tel. 073637245, ha aggiudicato la gara a procedura aperta per l'affidamento servizi sociali associati nel territorio comunale 17. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; Aggiudicatario: C.I.S.S. 00221. Aggiudicatario: RTI (da costituire) composta da: Coesive Società Coesive Marche Coesive Società Cooperativa per Azioni, Ancona (AN), P. IVA 045996421 (mandatario) e AnCoop - società cooperativa sociale impresa sociale, Ancona, P. IVA 0073480422 (mandatario). Importo di aggiudicazione include ritenute e servizi optional: € 8.379.975,91 oltre IVA. Il R.U.P.: Ing. Francesco Salotto

AMBIENTE SERVIZI S.P.A. SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Esito di gara - CIG 97686178C
Amministrazione aggiudicatrice: Ambiente Servizi Spa, Via Clauzetto, 15, 33078 San Vito al Tagliamento, Oggetto: Procedura aperta per la Fornitura di una spazzatrice nuova. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatario: Giletta Spa, € 236.000,00 + IVA. Il R.U.P.: Marco Parolari

C.R.U.I.
Esito di gara
La CRUI comunica l'affidamento della procedura aperta per la realizzazione di una piattaforma software di supporto alla valutazione della produzione scientifica per il sistema universitario e di ricerca italiano e relativi servizi manutentivi. Aggiudicatario: Svelto - Big Data Cleaning and Analytics Srl, Pignola (PT). Importo € 3.648.000,00 + IVA. Tutti gli atti di gara sono disponibili su https://onli.concasselelematico.it. Il Presidente: Prof. Salvatore Cuzzocrea

